

# BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della  
**IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)**

Il titolo che unifica tutte le letture, secondo me è:

## **NON MOLLARE MAI !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

### **PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Geremia 1,4-5.17-19)**

*Durante il regno del re Giosìa, il Signore disse al profeta Geremia: "Io ti ho creato per essere mio portavoce: ti ho scelto come mio profeta, già da quando eri nel grembo di tua madre! Àlzati dunque e vai subito dal re e la sua corte: a riferire quello che Io ti ordinerò. E quando sarai davanti a loro, non spaventarti: altrimenti è di Me che dovrai avere paura. Vài e parla loro con coraggio e determinazione: SENZA MOLLARE MAI. Sì, perché io ti renderò forte come una fortezza inespugnabile: solido come un muro di bronzo! Tutto il paese combatterà contro di te: il re e la sua corte, i sacerdoti e la popolazione. Ma stai certo che non ti vinceranno: perché Io sarò sempre al tuo fianco!"*

### **SALMO RESPONSORIALE (Salmo 70,1-6.16-17)**

*Racconterò a tutti, Signore, che in Te c'è salvezza. Mi sono rifugiato in Dio: perchè non delude mai. Tu che sei giusto, Signore: liberami e difendimi, ascoltami e salvami. Tu sei la mia roccia: il luogo sicuro dove posso sempre ripararmi. Sei il mio rifugio: la fortezza inespugnabile, che mi protegge dagli inseguitori. Tu sei la mia speranza, la mia fiducia: fin da quando ero piccolo. Sei tu che mi tieni vivo e mi sostieni: fin da quando ero nel grembo di mia madre. Racconterò a tutti la tua giustizia, annuncerò ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza mi hai guidato, o Dio: e ancora annuncio le tue meraviglie. E lo farò sempre: SENZA MOLLARE MAI !*

### **SECONDA LETTURA (1^ lettera di Paolo ai Corinzi 12,31-13,13 – forma lunga)**

*Carissimi fratelli, so che tra voi c'è chi è disposto a dare tutti i suoi beni ai poveri e persino la sua vita per la fede, chi è "pro-feta" ("porta-voce" di Dio) e chi addirittura andando in estasi parla lingue sconosciute: insomma vedo che avete ricevuto doni molto grandi. Ma io vi dico che c'è un dono ancora più grande di questi: la capacità di amare! Se infatti andando in estasi io parlassi anche tutte le lingue del mondo, e persino quelle degli angeli, sarei come uno strumento musicale che suona a vanvera: se non amo. E se anche fossi un grande profeta, possedessi tutti i misteri dell'universo ed una fede che smuove le montagne, non sarei proprio nessuno: se non amo. E se anche dessi tutti i miei beni ai poveri e la mia stessa vita per la fede, non servirebbe a niente: se non amo. Chi ama è paziente, chi ama è buono: non è invidioso chi ama. Non si vanta, non si gonfia*

*d'orgoglio. Non manca di rispetto, non cerca il suo tornaconto. Non si arrabbia, ma dimentica il male ricevuto. Non gode dell'ingiustizia, ma ama la verità. Chi ama tutto perdona e tutto accetta, tutto spera e tutto sopporta: SENZA MOLLARE MAI.*

*L'unico dono di Dio che non avrà mai fine infatti, è l'amore. Perché nell'altro mondo le profezie termineranno, il dono delle lingue cesserà, ogni conoscenza umana svanirà: ma non l'amore! Non avremo più bisogno di profezie infatti, quando conosceremo Dio in modo perfetto. Anche quando ero bambino conoscevo le cose in modo imperfetto, parlavo e pensavo da bambino: divenuto uomo poi, le ho conosciute in modo più pieno. Bene, anche oggi ora noi conosciamo Dio in modo imperfetto, confuso: lo intravediamo come riflesso in uno specchio. Ma un giorno lo conosceremo in modo pieno e diretto: così come Egli è. Lo vedremo faccia a faccia: proprio come Lui vede noi. Non potendolo vedere oggi allora, tre cose ci rimangono da fare: credere, sperare ed amare. Ma la più importante di tutte, è amare. Quando saremo da Dio infatti, non avremo più bisogno di credere e sperare: di amare invece, non smetteremo mai !*

### **VANGELO (Luca 4,21-30)**

*Dopo aver compiuto molti miracoli a Cafàrnao, Gesù entrò nella sinagoga di Nàzaret: la sua città. E dopo aver letto un passo della Bibbia commentò: "La parola di Dio che avete appena ascoltato, si sta realizzando in Me: qui ed oggi!".*

*Inizialmente tutti gli davano ragione, estasiati dalle parole straordinarie che uscivano dalla Sua bocca. Ma poi cominciarono a dubitare, dicendo: "Ma non è lui il figlio di Giuseppe il falegname? Come può essere diventato profeta?". Lasciando intendere che gli avrebbero creduto, solo se anche lì avesse fatto vedere grandi miracoli. Disse allora Gesù: "Io non farò qui i prodigi che ho compiuto a Cafàrnao, perché voi non volete credermi: un portavoce di Dio non può compiere i suoi miracoli, dove viene rifiutato!".*

*Poi aggiunse: "D'altronde nessun profeta è stato mai accettato nella sua patria. Quante vedove bisognose c'erano ad esempio, nel paese del profeta Elìa? Quando ci furono 3 anni e mezzo di carestia e siccità? Eppure nel suo paese Elìa fu rifiutato. Così fu mandato a sfamare una vedova in una città straniera: a Serèpta di Sidòne. E quanti lebbrosi c'erano, nella città del profeta Elisèo? Eppure nella sua città il profeta fu respinto. Così fu mandato a guarire un certo Naamàn: un lebbroso siriano!". Gesù insomma lasciò intendere che se la sua città lo avesse rifiutato, il peggio era loro: perchè lui sarebbe comunque andato a predicare e guarire da un'altra parte.*

*Allora tutti nella sinagoga si imbestialirono. Si alzarono e cominciarono a trascinarlo fuori dalla città: finchè arrivati sull'orlo della collina su cui era costruita, alcuni cercarono di scaraventarlo giù dal precipizio. Ma Gesù passando in mezzo a loro, se ne andò. E continuò la Sua missione altrove: senza abbattersi. SENZA MOLLARE MAI !*

**[Visita il mio sito www.bellanotizia.it](http://www.bellanotizia.it): troverai tante cose interessanti**



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

**IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)**

Ed il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

**“NON MOLLARE MAI !”**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<b><u>TESTI ORIGINALI</u></b>	<b><u>RIELABORAZIONI MIE</u></b>
<p style="text-align: center;"><b><u>PRIMA LETTURA</u></b> (dal libro del profeta Geremia 1.4-5.17-19)</p> <p><i>Nei giorni del re Giosìa, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.</i></p> <p><i>Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.</i></p> <p><i>Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».</i></p>	<p style="text-align: center;"><b><u>PRIMA LETTURA</u></b> (dal libro del profeta Geremia 1.4-5.17-19)</p> <p><i>Durante il regno del re Giosìa, il Signore disse al profeta Geremia: "Io ti ho creato per essere mio portavoce: ti ho scelto come mio profeta, già da quando eri nel grembo di tua madre!</i></p> <p><i>Àlzati dunque e vai subito dal re e la sua corte: a riferire quello che Io ti ordinerò. E quando sarai davanti a loro, non spaventarti: altrimenti è di Me che dovrai avere paura. Vài e parla loro con coraggio e determinazione: SENZA MOLLARE MAI.</i></p> <p><i>Sì, perché io ti renderò forte come una fortezza inespugnabile: solido come un muro di bronzo! Tutto il paese combatterà contro di te: il re e la sua corte, i sacerdoti e la popolazione. Ma stai certo che non ti vinceranno: perché Io sarò sempre al tuo fianco!".</i></p>
<p style="text-align: center;"><b><u>SALMO RESPONSORIALE</u></b> (Salmo 70,1-6.16-17)</p> <p><i>Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.</i></p> <p><i>In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.</i></p> <p><i>Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.</i></p> <p><i>Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.</i></p> <p><i>La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.</i></p>	<p style="text-align: center;"><b><u>SALMO RESPONSORIALE</u></b> (Salmo 70,1-6.16-17)</p> <p><i>Racconterò a tutti, Signore, che in Te c'è salvezza.</i></p> <p><i>Mi sono rifugiato in Dio: perchè non delude mai. Tu che sei giusto, Signore: liberami e difendimi, ascoltami e salvami.</i></p> <p><i>Tu sei la mia roccia: il luogo sicuro dove posso sempre ripararmi. Sei il mio rifugio: la fortezza inespugnabile, che mi protegge dagli inseguitori.</i></p> <p><i>Tu sei la mia speranza, la mia fiducia: fin da quando ero piccolo. Sei tu che mi tieni vivo e mi sostieni: fin da quando ero nel grembo di mia madre.</i></p> <p><i>Racconterò a tutti la tua giustizia, annuncerò ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza mi hai guidato, o Dio: e ancora annuncio le tue meraviglie.</i></p> <p><i>E lo farò sempre: SENZA MOLLARE MAI !</i></p>

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi 12,31-13,13 – forma lunga)

*Fratelli,*

*desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.*

*Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.*

*E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.*

*E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.*

*La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.*

*La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.*

*Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.*

*Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!*

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi 12,31-13,13 – forma lunga)

*Carissimi fratelli, so che tra voi c'è chi è disposto a dare tutti i suoi beni ai poveri e persino la sua vita per la fede, chi è "pro-feta" ("porta-voce" di Dio) e chi addirittura andando in estasi parla lingue sconosciute:*

*insomma vedo che avete ricevuto doni molto grandi. Ma io vi dico che c'è un dono ancora più grande di questi: la capacità di amare!*

*Se infatti andando in estasi io parlassi anche tutte le lingue del mondo, e persino quelle degli angeli, sarei come uno strumento musicale che suona a vanvera: se non amo.*

*E se anche fossi un grande profeta, possedessi tutti i misteri dell'universo ed una fede che smuove le montagne, non sarei proprio nessuno: se non amo.*

*E se anche dessi tutti i miei beni ai poveri e la mia stessa vita per la fede, non servirebbe a niente: se non amo.*

*Chi ama è paziente, chi ama è buono: non è invidioso chi ama. Non si vanta, non si gonfia d'orgoglio. Non manca di rispetto, non cerca il suo tornaconto. Non si arrabbia, ma dimentica il male ricevuto. Non gode dell'ingiustizia, ma ama la verità. Chi ama tutto perdona e tutto accetta, tutto spera e tutto sopporta: SENZA MOLLARE MAI.*

*L'unico dono di Dio che non avrà mai fine infatti, è l'amore. Perché nell'altro mondo le profezie termineranno, il dono delle lingue cesserà, ogni conoscenza umana svanirà: ma non l'amore! Non avremo più bisogno di profezie infatti, quando conosceremo Dio in modo perfetto.*

*Anche quando ero bambino conoscevo le cose in modo imperfetto, parlavo e pensavo da bambino: divenuto uomo poi, le ho conosciute in modo più pieno. Bene, anche oggi ora noi conosciamo Dio in modo imperfetto, confuso: lo intravediamo come riflesso in uno specchio. Ma un giorno lo conosceremo in modo pieno e diretto: così come Egli è. Lo vedremo faccia a faccia: proprio come Lui vede noi.*

*Non potendolo vedere oggi allora, tre cose ci rimangono da fare: credere, sperare ed amare. Ma la più importante di tutte, è amare.*

*Quando saremo da Dio infatti, non avremo più bisogno di credere e sperare: di amare invece, non smetteremo mai !*

VANGELO (Luca 4,21-30)

*In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*

*Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?».*

*Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”».*

*Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».*

*All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.*

*Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.*

VANGELO (Luca 4,21-30)

*Dopo aver compiuto molti miracoli a Cafàrnao, Gesù entrò nella sinagoga di Nàzaret: la sua città. E dopo aver letto un passo della Bibbia commentò: "La parola di Dio che avete appena ascoltato, si sta realizzando in Me: qui ed oggi!".*

*Inizialmente tutti gli davano ragione, estasiati dalle parole straordinarie che uscivano dalla Sua bocca. Ma poi cominciarono a dubitare, dicendo: “Ma non è lui il figlio di Giuseppe il falegname? Come può essere diventato profeta?”. Lasciando intendere che gli avrebbero creduto, solo se anche lì avesse fatto vedere grandi miracoli.*

*Disse allora Gesù: "Io non farò qui i prodigi che ho compiuto a Cafàrnao, perché voi non volete credermi: un portavoce di Dio non può compiere i suoi miracoli, dove viene rifiutato!".*

*Poi aggiunse: “D'altronde nessun profeta è stato mai accettato nella sua patria. Quante vedove bisognose c'erano ad esempio, nel paese del profeta Elìa? Quando ci furono 3 anni e mezzo di carestia e siccità? Eppure nel suo paese Elìa fu rifiutato. Così fu mandato a sfamare una vedova in una città straniera: a Serèpta di Sidòne. E quanti lebbrosi c'erano, nella città del profeta Elisèo? Eppure nella sua città il profeta fu respinto. Così fu mandato a guarire un certo Naamàn: un lebbroso siriano!". Gesù insomma lasciò intendere che se la sua città lo avesse rifiutato, il peggio era loro: perchè lui sarebbe comunque andato a predicare e guarire da un'altra parte.*

*Allora tutti nella sinagoga si imbestialirono. Si alzarono e cominciarono a trascinarlo fuori dalla città: finchè arrivarono sull'orlo della collina su cui era costruita, alcuni cercarono di scaraventarlo giù dal precipizio.*

*Ma Gesù passando in mezzo a loro, se ne andò. E continuò la Sua missione altrove:*

*senza abbattersi. SENZA MOLLARE MAI !*